

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA CRISI BOVINA IN ITALIA

Nel grave argomento della esportazione dei bovini, e del conseguente incartamento delle carni ci sono poderosi avversari tutti coloro che militano sotto la bandiera del libero-scambio nella sua forma più assoluta, mentre noi, seguaci dello stesso principio, invociamo in via di eccezione qualche temperamento nell'applicarlo.

Tutte però non sono sassate, che nel *Monitore di Bologna* d'oggi, troviamo un notevole articolo firmato Bertacchi che corrisponde pienamente a quanto noi abbiamo scritto, e che sviluppando le stesse ragioni con maggiore ampiezza, merita di essere riportato.

Ecco le sue parole, sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori:

«La *Gazzetta dell'Emilia* ha trattato questo vitale argomento, ma in un modo alquanto indeciso e dubbioso, anziché con la forza e la franchezza che richiede l'importanza della cosa. Si ha un bel dire che vuol esser rispettato il libero commercio consacrato dalle leggi; ma quando il libero commercio avesse ad importare carestia di vitto elementare e disordini sociali, in omaggio ai sani principi economico-politici, dovrebbe essere fatta una solenne eccezione sopra qualunque altro principio si di moderne che d'antiche istituzioni commerciali. E non si fanno forse tali eccezioni ogni volta che solo si tratti di epizoozie, sopprimendo la circolazione ed il commercio del bestiame nelle località infette? Ora chi non vede nel caro estremo della carne una gran questione d'igiene, d'economia domestica e d'ordine pubblico?»

(*) In omaggio alla maggiore ampiezza della discussione ed alla importanza attuale dell'argomento pubblichiamo il presente articolo del chiarissimo dottore Bertacchi dotto fisico e riputato autore, il quale passando sopra alle teorie di economia universalmente ammesse difende coraggiosamente il principio della proibizione dal punto di vista della salute pubblica e della igiene umana.

Noi pure abbiamo espresso il dubbio se il governo non abbia in questo caso da tutelare gli interessi più gravi che non comporti il principio, d'altronde sacro della libertà assoluta. La *Gazzetta Piemontese*, giornale fra i più stimabili e stimati, ci fece l'onore di risponderci richiamandoci a considerare i principi della scienza. E confessiamo di sentirci perplessi in faccia alla gravità del soggetto. Da un lato la coscienza devota al libero scambio e ai grandi principi propugnati dalla scuola moderna ci combatte; dall'altro consideriamo il gravissimo danno e ci preoccupa il pensiero di tanta parte di popolo che patisce per lucro di pochi.

E poi la libertà ha pure il suo limite. Non si viola la libertà, dicono molti, preoccuando l'interesse generale. Lo Stato non è tiranno quando ordina la vaccinazione, quando stabilisce le quarantene, quando manda nei lazzeretti i contagiosi; eppure a nessuno viene in mente di lagnarsi della menomata libertà.

Gli esempi hanno pure il loro valore: la Prussia — paese eminentemente pratico — ha proibita la esportazione del bestiame per evitare il sovrappiù del caro delle carni e la disersione degli aratri.

«La carne ed il vino sono ormai divenuti elementi di prima necessità quasi come il pane, l'acqua, l'aria. Sarà effetto d'un perversimento nell'ordine climaterico o d'una degenerazione dell'umana costituzione fisica, ma sta il fatto che la nostra economia animale, cioè l'umano organismo, si rivela ognora debole e fiacco come non fu mai nei tempi andati.

«Oggi non si sopportano più le cacciate di sangue che si facevano per il passato, quasi direi, impunemente: nè invero ve ne sarebbe d'uopo perchè non vi sono più quelle forti costituzioni generali, su cui si fondavano le così dette malattie franche infiammatorie per le quali la vita dell'ammalato dipendeva dalla punta della lancetta. Quasi tutte le infiammazioni sono ora a tipo sub acuto e la maggior parte tende o a cronicismi o a tifoidee, perniciose, militari e simili come se i nostri organismi fossero destituiti di quel fondo di vitalità che è proprio dei temperamenti robusti e convenientemente tonizzati. E se così è, come non può esser altrimenti, potresti di leggieri concepire il danno che deve recare alla Società la carestia della carne alimentare massima fra la classe operaia che è la più bisognosa di sostentamento fisico-vitale dovendo costituirsi forza produttiva d'ogni ordine fisico-economico.

«La *fibrina*, parte essenziale, *alibile* della carne muscolare, è il principio immediato plastico il più importante nell'alimentazione dell'uomo. Le popolazioni che non si cibano di carne sono inattive, senza coraggio, di poca longevità e di men felice rigenerazione. In circostanze epidemiche esse sono il pascolo d'immani morbi, anzi ne sono ben sovente causa immediata. Il che proverei più diffusamente se il giornalismo politico meglio si prestasse a cosfatte disquisizioni scientifiche. Può dunque argomentarsi a priori quanto sia importante nella pubblica igiene l'uso non difficile della carne alimentare.

«Quanto poi ai principi d'economia e d'ordine pubblico ognuno vede come entrambi possano venire fatalmente compromessi dal caro della carne, massime se, come nel caso nostro, fu già preceduto dal caro del pane. E valga il vero. Chi ha più bisogno di carne da macello sono gli operai e le famiglie degli impiegati civili e militari, quelli per meglio sostenere le fatiche cui si credono rispettivamente tenuti, questi perchè nella loro civil condizione e ad un tempo di limitati mezzi finanziari, a calcolo fatto, non trovano modo di vivere più economico e salutare all'infuori della carne e del brodo. Il ricco invece ed il possidente si cibano ordinariamente di succosi intingoli, di stariati manicaretti, di volatiglia e non s'accorgono del caro della carne se non per intascare 100 ma-

renghi per ogni paio di buoi a vece di 100 scudi come nei tempi equi e normali. Ed ecco far capolino la questione d'economia domestica che minaccia di privare l'operaio e l'impiegato del loro più utile sostentamento; e gli operai e gli impiegati, lo si ricordi bene, costituiscono forse i 3/4 della società. Questi, non usi alla forza e alle violenze fisiche faranno di necessità virtù rassegnandosi a sopportare ogni stento ed ogni imposta sul già esile stipendio, a titolo di ricchezza mobile pur troppo accertata. Ma l'operaio del braccio che non ragiona tanto di fronte alla miseria, l'operaio che vede chiudersi per lui il macello non essendo più sufficiente il proprio guadagno pello straordinario incartamento della carne oltre a quello degli altri generi alimentari, l'operaio non va tanto per le lunghe e scende nella piazza a discutere il proprio diritto di vivere. E di qui i tumulti ed i disordini che finiscono o per causare maggior impoverimento alle famiglie o per far cadere il prestigio della legge e delle autorità, che si vedono alfin costrette a cedere alle esigenze della minacciosa classe operaia e della plebe.

«Ecco impertanto come l'incaric della carne, che accenna ad aumentare ancora chi sa quanto, può facilmente esser cagione di turbamenti igienici, economici e servir di pretesto alla questione sociale o per meglio dire ai turpi tentativi della dissolvete Internazionale.

«Quale sia la causa di un tale disesto presentemente, tutti lo sanno, è l'esportazione dei bovini da ogni parte d'Italia per la Francia sopra vastissima scala. Ora io dico se è giusto che per un privato guadagno qualunque si debba adesso in Italia soffrire la carestia che ben a ragione già sopportava la Francia per la inconsulta sua guerra del 70! Domando se è giusto che per un privato guadagno qualunque si soffra delle privazioni elementari con minaccia della pubblica salute e della pubblica quiete!

«E che tale incarimento non abbia ancora da fermarsi nel dimostrava di questi giorni un onesto macellaio dicendomi schiettamente che il prezzo attuale delle carni è ben lungi dall'essere in rapporto con quello elevatissimo dei bovini, che i nostri macellai non possono ormai più comprare perchè il loro denaro sul mercato è avvilto come il fango, che infine egli come gli altri temono di dover da oggi a domani chiuder negozio per non trovar più di che alimentare il proprio macello.

«In questo stato di cose mal s'appone, io penso, la *Gazzetta dell'Emilia* credendo di poter scongiurare il male colle istituzioni dei macelli cavallini; mentre, oltre all'esser insufficiente un tal mezzo, come vedremo, è poi anche ben doloroso veder un popolo come il nostro, che poco fa nuotava nell'ab-

bondanza, esser ora ridotto, senza carestia, e senza guerra, ad un vero stato d'assedio alimentare.

«L'istituzione dei macelli di carne equina io la considero più dall'atto estetico della *Società protettrice degli animali* che dal lato economico in genere. E qui un po' di riflessione.

«La sorte del cavallo è in generale più infelice di quella di qualunque altro animale domestico. Giovane è accarezzato, risparmiato alle fatiche, ben riparato e meglio nutrito: a misura che invecchia declina sempre di condizione; crescono i mali trattamenti ed il lavoro, mentre diminuiscono e peggiorano gli alimenti; finchè estenuato di forze e di nutrizione, muore sotto una birocchia di vecchiazza e di stento. Quando ben si rifletta alla giornaliera tristissima storia di questo nobile figlio del deserto non si può non invidiare per lui la sorte del bue che non si lascia invecchiare pel macello. Ed è per tal uopo che io vedrei bene dappertutto aprirsi un pubblico macello equino non già sotto il rapporto economico; avvegnachè se puossi cavare un lieve vantaggio dalle povere carni d'un cavallo che è tratto all'ammazzatoio, si perde però in lui un utile locomotore per una macchina industriale, o per la carretta d'un poveraccio che ne avrebbe tirato partito onde campare la vita per parecchi anni.

«Un macello equino non sarebbe dunque di quella utilità che si crede, dato anche che si giunga a superare una giusta ripugnanza per l'odore caratteristico delle carni cavalline. Nella presente crisi bovina in Italia bisogna, secondo me, andar dritti alla causa. Si deve far come se si trattasse d'una grande epizoozia e guardarsi i passi alpini e, se occorre, anche le vie di mare per alla Francia, ponendo un severissimo veto all'uscita del bestiame dalla Penisola e dalla Sardegna. Il libero commercio, sta bene quando vi sieno giusti rapporti fra la produzione e l'esportazione, fra questa ed i legittimi bisogni del paese esportante. Ma quando si deve trepidare sui mezzi alimentari delle nostre popolazioni quando si deve tremare per la pubblica igiene e per l'ordine interno, quando venga seriamente minacciata la patria agricoltura di lasciar incolte le campagne per mancanza di bovi, come è il caso presente, in cui si portano via persino i vitelli di pochi giorni, le speranze di molti anni avvenire, oh allora è vera colpa il non provvedere, allora è savia e prudente misura, è dovere di previdenza amministrativa di tagliar corto col libero commercio e curare dalla radice i nostri interessi agricoli, economici, igienici e politici.

«La poche parole lo stato non deve permettere che per l'avidità pecuniaria di pochi s'immiserisca il paese di bestiame che è il primo elemento di forza e di ricchezza nazionale, e molto meno

a favore d'un'invida nazione vicina che vuol essere nostra nemica e cui tanto tarda di muoverci guerra.

D. BERTACCHI.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data 21 corrente:

Mi duole di dover incominciare questa lettera con una ben triste notizia. Uno dei vostri più egregi concittadini, il comm. Filippo Ambrosoli, capo divisione al Ministero di grazia e giustizia, ha cessato di vivere ieri mattina in Napoli, dove si era recato a d'porto colla famiglia. Una malattia non lunga bastò a distruggere a soli 49 anni un uomo la di cui ferrea costituzione e l'indomabile attività erano, si può dire, proverbiali! Il comm. Ambrosoli partì da Roma non più tardi di un mese fa, leggermente indisposto, e forse le soverchie fatiche nel visitare quella città nuova per lui e dalla quale scriveva lettere piene di ammirazione e di entusiasmo, valsero a incrudelire i germi di quella malattia che in meno di tre settimane dovevano trarlo al sepolcro. Due giorni sono l'onorevole De Falco, di ritorno da Napoli, portava ancora consolanti notizie e la crisi pareva superata, quando un telegramma spezzava ieri spietatamente ogni speranza.

Non è qui il posto di illustrare anche brevemente un'esistenza tutta consacrata al disimpegno dei propri doveri, agli studi, alle meditazioni profonde, ed alla felicità della famiglia; d'altronde, scrivendo di un amico delittissimo per sempre perduto, facilmente mi parrebbe d'esser breve, anche quando ne avessi lungamente narrate le egregie doti della mente e del cuore. Però non voglio tralasciare di ricordare come il comm. Ambrosoli fosse uno dei funzionari più intelligenti e più stimati della nostra magistratura: sebbene la carica da lui ultimamente disimpegnata fosse quella di sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, pure il suo concorso era così altamente richiesto nelle deliberazioni e negli studi più importanti, che l'on. ministro di grazia e giustizia lo aveva chiamato presso di sé e con lui collaborava a tutti i più difficili lavori che dovevano essere sottoposti alle deliberazioni del Parlamento.

La legge sulla Corte di Cassazione, unica, quella sui giurati, ed il nuovo Codice penale che da tanto tempo venne messo allo studio ed intorno al quale non è stata ancora adottata nessuna proposta definitiva, furono le questioni che maggiormente attrassero negli questi ultimi tempi l'attività dell'Ambrosoli, e nelle quali egli ebbe vastissimo campo per dar prova di una mente lucidissima e di erudizione grandissima. Non mi diffonderò in maggiori considerazioni, poichè non sono certo ignote in Milano le rare doti dell'egregio defunto; solo aggiungerò che l'onorevole ministro di grazia e giustizia, appena arrivata la dolorosa notizia, si affrettava ad indirizzare un telegramma di condoglianza alla vedova ed un altro al Presidente la Corte di Cassazione di Napoli, nel quale esprimeva il dispiacere di non poter assistere ai funerali di così valente magistrato, ed esprimeva il desiderio che l'intervenisse la magistratura napoletana.

La questione delle scuole state chiuse temporaneamente dal decreto dell'onorevole Scialoja non è ancora risolta.

Mi si assicura che questi istituti si adoperano in ogni modo, per stornare dal loro capo la tempesta, dichiarandosi pronti a sottoporsi a tutte le discipline scolastiche richieste dalle leggi. Se questi propositi verranno seguiti dai fatti, non è difficile che il Governo si decida a tentare se non altro un esperimento. Un risultato intanto si è ottenuto, ed è stato quello di domare la baldanza dei clericali, che si proclamavano indomabili. Il loro linguaggio in questi giorni è diventato assai rimesso, ma nulla garantisce che non sia per tornare provocante quando avranno ottenuto ciò che desiderano.

Parecchie quistioni relative all'istruzione pubblica hanno chiamato in questi giorni in Roma parecchi membri del Consiglio superiore, ed il Mamiani che lo presiede viene tutte le mattine da Frascati, dove si trova in villeggiatura, onde dirigere i suoi lavori. Fra i diversi argomenti che vennero messi allo studio, e che saranno il tema di prossime deliberazioni, vi è quello relativo all'ordinamento della Università Romana. Gli studi però non sono ancora così avanzati, perchè io possa sottrarmi al riserbo che deve imporre una quistione così piena di malintesi, di rivalità e di interessi di diverso genere.

Il nostro Municipio, mentre attende con cura speciale a risolvere le quistioni che si collegano alle nuove costruzioni, non trascura ogni sollecitudine, la quale possa accrescere lustro e decoro alla città, e dimostrare la liberalità del Municipio romano, ed il suo ossequio ai più egregi cultori della scienza. Poco tempo fa, come già vi fu scritto, il comune deliberava di far stampare a proprio spese la storia del Medio Evo della città di Roma del prof. Gregorovius. Ora l'insigne storico tedesco ha scritto una gentilissima lettera al ff. di sindaco, nella quale ringrazia il Municipio nostro dell'onore conferitogli con questa deliberazione.

La ripresa dei lavori parlamentari ed il rinascimento della vita politica, secondo quanto si assicura, saranno accompagnati dalle pubblicazioni di nuovi giornali politici, l'uno dei quali liberale moderato di gran formato, e l'altro di piccolo formato, che si pretende ricevere le ispirazioni dall'onor. Rattazzi. Il guaio sta in questo, che l'acuto deputato di Alessandria ha oramai tanti interpreti ufficiali ed ufficiosi, che se se ne accresce il numero, sarà difficile raccapezzare in un modo qualunque il suo pensiero.

LA QUISTIONE DEL LAURION

Il *Bien Public* giornale ufficioso del sig. Thiers scrive:

Abbiamo pubblicato una lettera d'Atene, estratta letteralmente dalla *Correspondance Continentale*, relativa alla quistione del Laurion, ed attribuita da vari giornali, a torto, ad uno dei nostri corrispondenti particolari. Non solo noi non abbiamo garantito le notizie date da quella lettera, ma delle ragioni gravi ne inducono oggi a credere che quelle notizie non sono esatte. Infatti è poco verosimile, che il nuovo ministro di Francia, signor Jules Ferry, che aveva la missione di conformare interamente la sua condotta nella quistione del Laurion alle istruzioni impartite dal Gabinetto di Roma al marchese Migliorati, ministro d'Italia, abbia pensato un momento solo a separarsi dal suo collega. Quantunque il signor Ferry abiti da pochissimo tempo la Grecia, ha troppo spirito e troppo tatto per non avere già studiato il paese e capito quanto il carattere del popolo greco differisca dal carattere francese. Non si può, quindi, supporre che l'agente francese abbia potuto seguire, in così importante negoziato, una linea capace di compromettere gli interessi dei nostri nazionali. Di fatto, rivolgersi in questa circostanza ai tribunali d'Atene, come faceva supporre la lettera da noi riprodotta dalla *Correspondance Continentale*, sarebbe più che inopportuno, dappoichè lo stesso Gabinetto greco e il Re hanno ammesso come fondati tutti i reclami della Società franco-italiana, s'isone messi d'accordo sulla cifra d'indennità, ed hanno

riconosciuto finalmente che la Camera dei deputati sola poteva por fine al conflitto e prendere una decisione sovrana.

Un Congresso europeo

Togliamo dall'*Opinione*:

È difficile l'immaginare una notizia più strana data da un giornale più serio come quella pubblicata dallo *Standard* di Londra, che nell'abbandonamento dei tre imperatori verrà proposta la convocazione d'un Congresso europeo.

L'era dei Congressi diplomatici è passata. Ogni tentativo fatto per l'addietro non valse che a dimostrare la impossibilità di stabilire un accordo delle potenze sopra qualsiasi grande quistione internazionale. Bisognò sempre che l'avvenimento s'imponesse come un fatto compiuto perchè fosse accettato, e, per quanto il diritto pubblico sia progredito, sarà così anche per l'avvenire, non avendo la diplomazia il mezzo di imporre una definizione qualunque a chi rifiuta di accoglierla, senonchè facendo ricorso alle armi, vale a dire abbracciando quel partito, per il quale il quale sarebbe radunato il Congresso.

Non ci fu in Europa minaccia alcuna di complicazioni, che a scongiurarla non si proponesse tosto la convocazione d'un Congresso. Ci si è mai riusciti? Non si è riusciti, non perchè il buon volere fosse venuto meno, ma perchè s'intendeva che il Congresso non avrebbe mai prodotto alcun utile risultato.

Ora che bisogno ci sarebbe di un Congresso? Quali quistioni si avrebbero a sottoporli, quali fatti compiuti per i quali richiedere la sua sanzione? Quali potenze sarebbero invitate a prendervi parte? Tutte, grandi e piccole, ovvero soltanto alcune? E quelle che non fossero invitate si terrebbero vincolate dalle decisioni sue? E quelle che rifiutassero non rivelerebbero col loro rifiuto la loro anticipata opposizione a ogni determinazione che fosse presa od almeno l'intenzione loro di mantenere intera la loro libertà di azione?

I cambiamenti prodotti dalla guerra del 1870 sono grandi e hanno cagionata una scossa profonda; ma ormai non sono soggetto di contestazione. Il vincitore non crede necessaria per assicurarsi il frutto dei suoi straordinari successi la sanzione delle altre potenze, la quale d'altronde si rivela nel Convegno dei tre imperatori; il vinto non potrebbe in alcun caso concorrere esso medesimo al riconoscimento giuridico di fatti, che dichiara di non accettare, fuorchè cedendo alla forza.

Nello stato presente d'Europa, la potenza la quale prendesse l'iniziativa di proporre la convocazione d'un Congresso non potrebbe agevolmente vincere il sospetto di cercare di suscitare dei dissidi e dei conflitti, intanto che avrebbe l'apparenza di volerli prevenire.

Il convegno dei tre imperatori è considerato come un'arra di pace. Le più ampie assicurazioni furono date, le quali basterebbero a dissipare ogni diffidenza, se pure non ci concorre la condizione generale degli Stati. Ovunque si rivela il bisogno di una operosità pacifica e feconda, tutti i paesi hanno problemi politici e sociali da studiare, a cui invano si spererebbe di trovare una diversione in complicazioni estere.

La politica tende a evitare ogni occasione di dispute, anzichè a provocarle. Con l'Inghilterra che si è quasi del tutto disinteressata dagli avvenimenti degli altri Stati, con la Francia intenta a ristorare la sua fortuna, con l'impero austro-ungarico travagliato da gravi quistioni interne, con la Germania occupata a compiere l'opera lunga dell'assimilazione dei suoi vari Stati, con l'Italia aliena da ogni tentativo di politica arrischiata e desiderosa soltanto di dar assetto alle proprie cose e sviluppare le sue forze produttive, ogni timore di prossimi conflitti dovrebbe scomparire.

Non fa duopo d'un Congresso per istringere una lega della pace. L'interebbe della maggior parte degli Stati

ce l'assicura. Vi saranno ancora quistioni internazionali e dissensi diplomatici, ma, allorchè l'onore non sia compromesso, e trattisi solo d'interessi o di contestazioni di diritto pubblico, non è hanno dato l'Inghilterra e gli Stati Uniti un esempio imitabile con la nomina del tribunale d'arbitri che ora siede in Ginevra? L'Europa avrà sempre degli ambiziosi e degli impazienti che tenteranno di accender delle guerre, ma il duello accanito del 1870 deve render prudenti anche i più baldanzosi e i più fiduciosi nelle proprie forze. La sovranità nazionale e l'indipendenza degli Stati, di cui or è mezzo secolo, la diplomazia si rideva, sono diventati il fondamento del pubblico giure. Essi segnano il più rilevante progresso de' nostri tempi. I congressi non potrebbero niente aggiungere nè togliere all'autorità di que' principi che, entrati nella coscienza de' popoli trovano in questa la loro sicura difesa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Scrivono al *Conte Cour* che il ministro di grazia e giustizia, dietro le ultime deliberazioni prese in Consiglio dei ministri, avrebbe rifatto lo schema di legge concernente la soppressione delle corporazioni religiose, e che tra non molto lo sottoporra all'approvazione de' suoi colleghi.

— L'egregio comm. Barberis ha assunto temporaneamente la firma di segretario generale al Ministero della pubblica istruzione.

— 22. In Frascati, dove era andato a cercar qualche ristoro a' mali che da molto tempo lo travagliavano, spegnevasi stamane, 22, il comm. Vincenzo Capriolo, senatore del regno e consigliere di Stato. *(Opinione)*

NAPOLI, 21. — L'*Unità Nazionale* scrive:

Siamo in grado di confermare la notizia data dal nostro corrispondente di Roma, e da altri giornali di Napoli, che, cioè l'on. Mordini ha scelto a suo segretario particolare il dott. Cesare Gueltrini di Ravenna, ora addetto al Consiglio superiore d'istruzione tecnica, giovane a 24 anni, noto nel mondo giornalistico, ricco di buoni studii, e di miglior fibra.

Annunziamo a questo proposito che il Mordini, il Tonarelli e il Gueltrini saranno a Napoli non precisamente la vigilia delle elezioni, ma poco prima di queste: essi arriveranno fra noi la sera del 27 corr.

— Alla marina di Sorrento furono varati pochi giorni or sono due bei bastimenti. Uno, specialmente, notevole per mole (misura 800 tonnellate), per eleganza di forma, per solidità di costruzione; Altri sei bastimenti si stanno costruendo in quel cantiere e a due altri si porrà mano più tardi.

— Stamane sono giunti in Napoli il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di marina. Insieme al ministro di giustizia si sono imbarcati sul *Garigliano* ed hanno visitato Capri, Procida ed Ischia.

È venuto in Napoli il chiarissimo prof. Regaldi per scrivere il primo capitolo d'un libro che avrà per titolo *dal Sebeto al Nilo*. *(Piccolo)*

SPEZIA, 23. — La *Gazzetta di Spezia* reca:

Ieri, nelle ore pomeridiane, la corazzata *Ancona* partì dal golfo diretta per Napoli.

Assicurasi che la fregata *Principe Umberto* riprenderà tra breve il largo onde gli allievi che tiene a bordo possano esercitarsi nella navigazione.

Credesi che la squadra si tratterà nel golfo fino alla fine del corrente mese.

SUSA, 20. — La ferrovia *Fell* attraverso il Moncenio viene gradatamente a disfarsi. Incominciandosi dalla parte di Francia, già si è giunti al di sopra di Susa presso Giaglione. È la stessa macchina *Fell* che uccide se medesima trasportando a Susa i pezzi di ferro di binario che sta dietro a sé: tra pochi giorni essa non sarà più che una ricordanza, intanto non è ancora ultimata la nuova

stazione ferroviaria di Bussoleno, ma lo sarà forse per la metà del mese venturo. Ed è tempo, dopo tanto che ne è trascorso dacchè venne inaugurata la linea attraverso le Alpi.

VENEZIA, 23. — Leggesi nel *Tempo*:

Questa mattina circa 100 operai dello stabilimento conciapelli della Giudecca, si posero in sciopero. Dopo aver tranquillamente passeggiato per le vie di Venezia si portarono, al mezzogiorno, dinanzi al palazzo del Municipio, ed una commissione, composta di quattro operai, si presentava al Sindaco cav. Fornoni, dimostrandogli le loro ragioni e pregandolo di farsi interprete verso il proprietario dello stabilimento per far ottenere ad essi un aumento di salario. — Il Sindaco promise d'interporre la sua mediazione.

Noi fidiamo che tanto il sig. Pivato quanto i suoi operai vorranno imitare al più presto l'esempio che è oggi offerto dal signor Antonini e dai pettina canape del suo stabilimento.

NOTIZIE ESTERE.

FRANCIA, 20. — A Ternes successe un grande incendio nelle fabbriche di vetture. Il danno si calcola a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Anche a Villette, e a Courcelles succedettero altri incendi: l'autorità investiga, dubitandosi che questi disastri possano attribuirsi a perfidia.

— 21. — Il centro sinistro ha pubblicato un manifesto, che porta anche la firma di Chanzy come suo presidente.

Questo documento fece una impressione non indifferente: in esso si accetta la repubblica conservatrice con una necessità per la Francia. Esso dice che le vecchie monarchie essendo morte, alla Francia non rimaneva altra scelta che fra il *cesarismo* e la *repubblica*.

È ne più né meno che il pensiero svolto all'Assemblea dal sig. Thiers.

— La *Patrie* crede che i dibattimenti sul processo Bazaine non cominceranno che nella prima quindicina di novembre.

GERMANIA, 20. — Si dice che da tre mesi soltanto l'effettivo dell'artiglieria tedesca si sarebbe aumentato dai dodici ai quattordici mila uomini.

A Magonza, il quartiere di artiglieria fu notabilmente ingrandito.

— I tedeschi proseguono attivamente la costruzione delle fortificazioni d'Altkirch, il cui piano definitivo fu recentemente stabilito a Berlino dallo stato maggior generale. La creazione di questa piazza ha lo scopo, secondo i tedeschi, di annullare l'importanza di Belfort, che li preoccupa continuamente, e d'impedire un movimento offensivo dalla frontiera della Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — L'Imperatore d'Austria lascerà Vienna verso la fine del mese corrente e dapprima si recherà a Pest. Partirà quindi per Dresda il 4 settembre, passando per Brunn e Praga e soggiorrà il 5 alla corte del Re di Sassonia.

Il suo arrivo a Berlino è fissato al 6 settembre e il suo ritorno a Vienna pel 12.

INGHILTERRA, 21. — Si telegrafa da Londra all'*Havas* che a Exter ed a Maidstone vi furono dei disordini cagionati dall'applicazione della nuova legge sulle osterie.

— Il *Morning Post* dà pure la seguente notizia:

Gli abitanti di Dublino vennero il 19 posti a dura prova. Essi non trovarono pane nelle panetterie a causa di sciopero degli operai panattieri. Solo ne avevano i proprietari di alcuni forni. Gli operai panattieri stranieri, che furono condotti a Dublino dai padroni, dovettero pur cedere alla pressione degli altri operai alleati.

ATTI UFFICIALI

20 corrente

R. decreto 18 luglio che classifica avviso di 1ª classe, tipo n. 8, il regio avviso *Vedetta*.

R. decreto 28 luglio, preceduto da Relazione al Re, che stabilisce l'assegno di 1º corredo da accreditarsi dal primo settembre 1872, sul conto di massa degli individui che si arruolano.

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

• Il 15 andante in Salice Salentino (provincia di Lecce) ed il 16 stesso in Mosso Santa Maria (provincia di Novara) e in Andorno Cacciorna (provincia di Novara) venne aperto, in ciascuno, un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esame di contabilità e di calligrafia.

Il giorno 2 p. v. settembre avranno luogo in Padova gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria e della calligrafia nelle scuole tecniche, normali e magistrali a sensi del regio decreto 3 aprile 1870.

Gli aspiranti all'insegnamento della computisteria presenteranno a quest'ufficio entro il mese corrente la loro domanda corredata dei documenti comprovanti:

1. di aver compiuti anni 20 d'età;
2. di possedere la patente di ragioniere;
3. di aver tenuto una buona condotta morale;
4. di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche della Scuola.

L'esame conterà di tre parti scritto, orale, lezioni di prova.

Prima dell'esame gli aspiranti pagheranno nella segreteria prefettizia la tassa di lire 30 prescritta dall'articolo 14 del regio decreto 3 aprile 1870.

Gli aspiranti all'insegnamento della calligrafia presenteranno la loro istanza entro lo stesso termine coi documenti di buona condotta, di aver compiuto lo devolmente almeno il corso elementare, e di avere, i maschi l'età di anni 20 compiuti, le femmine 18.

Questo esame verserà sulla calligrafia, sul metodo d'insegnarla, sulla lingua italiana.

I candidati provveduti di patente di maestro elementare di grado superiore, o di abilitazione ad alcuno degli insegnanti delle scuole ginnasiali o tecniche possono essere dispensati dalla prova sulla lingua italiana.

La tassa per quest'esame è di L. 20.

Istituto medico-chirurgico-farmacaceutico di mutuo soccorso in Padova. — La Presidenza di questa Società diresse la seguente circolare ai Soci effettivi.

Per motivi estranei a quest'Ufficio dovendosi differire la convocazione sociale ordinaria fino a Domenica 25 agosto corr., i Soci effettivi sono invitati per detto giorno alle ore dodici meridiane precise nella solita Sala del Consiglio, cortesemente accordata dal Municipio, onde prender parte alla XLVIIIª Adunanza, la quale verserà sugli oggetti seguenti:

1. Sanzione all'operato della Presidenza, giusta l'art. 15 lett. d del Regolamento, previa informazione sullo stato attuale dell'Istituto.

2. Proposta per conversione delle Cartelle del Consolidato italiano 5 per 100 al portatore, in Certificato nominativo d'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico; o, in caso negativo, deposito delle stesse presso la Banca Nazionale.

3. Continuazione, durata e misura, di dodici assenti semestrali, già accordati pel 1º semestre a. c., sotto il titolo *morbi cronici ed età avanzata*.

N. B. Si pregano vivamente i Soci in ritardo di versamenti a voler pareggiare tosto le loro partite, essendo già scorsa la scadenza delle seconde rate semestrali e terze trimestrali.

Istituto Internazionale. — Abbiamo assistito ieri a sera al saggio di musica dato dalle alunne di questo collegio nell'occasione della distribuzione dei premi.

La gentile accoglienza dei signori Piggott, l'eletta schiera di simpatiche signore assistenti alla festa, e più che tutto i numerosi pezzi distintamente eseguiti concorsero a farci passare una splendida serata.

Il direttore del collegio sig. Piggott, la inaugurò con un breve discorso nel quale formulava il Programma degli studi per l'anno venturo; vi tenne dietro una serie di duetti, terzetti, a soli, romanze, intercalati dalla distribuzione dei premi agli alunni ed alunne del collegio. Dal posto in cui eravamo non abbiamo potuto tener nota dei diversi pezzi suonati, nè di tutte le suonatrici che si distinsero; siamo partiti però colla convinzione che il successo musicale fu pieno. E ciò non farà certo meraviglia al pubblico, allorchando ci teremo i nomi dei maestri del collegio che sono vecchie e distinte nostre conoscenze quali la signora Vittoria Mosetich ed i signori Drigo, Pisani e Dalla Baratta.

Il duetto dei *Vesperi Siciliani* suonato dalla signora Mosetich e dal sig. Drigo, quello della *Linda di Chaumont*, eseguito dai maestri Drigo e Pisani; la romanza *Le parlate d'amor*, cantata da mad.^{ma} Jennie Armstrong; l'altra *La bella confidente*, da mad.^{ma} Gertrude Hurst, la sinfonia della *Semiramide*, eseguita ad otto mani con accompagnamento di violino furono quelli che maggiormente ci colpirono.

Sappiamo che con questo breve cenno ci guadagneremo il broncio per qualche dimenticanza, ma tutta la colpa non è nostra; e c'entra un poco anche il protocollo che ci tira per le falde.

Feste Petrarcesche. — Sappiamo che il benamato nostro concittadino Carlo Leoni ha ottenuto promessa dall'illustre Alardi di recarsi in Arquà a leggerci l'orazione per le feste Petrarcesche. E intanto Padova attende ancora la nomina del *Comitato alle feste*, senza cui nulla può disporsi, e raccomanda l'altre proposte del Leoni, cui accennammo lo scorso mese, la più nuova delle quali è il palio notturno in Piazza Vittorio Emanuele, spettacolo che ora col gaz riuscirebbe più che mai pittoresco, e che per tutto questo secolo fu sempre desiderato invano.

Questione urgente. — Abbiamo sentito con piacere che ieri si radunarono in pieno nei locali della nostra Deputazione Provinciale le tre Commissioni delle Province di Treviso, Vicenza e Padova nello scopo di comunicarsi le rispettive idee circa il ripristino di quella unione che si era felicemente stretta fra le tre provincie per la costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza.

Presero parte alla seduta per Vicenza, i signori: Cav. Paolo Lioy, Comm. Fedele Lampertico, cav. Costante Grassi, cav. Sebastiano Ing. Tessari, Toaldi dott. Antonio, Piovene nob. cav. Luigi.

Per Treviso, i signori: Loro cav. Gio. Batta, cav. Giacomelli Angelo, Vianello-Cacchiolo cav. Angelo, Mandruzzato dott. Gio. Batta, Galvagna bar. Emilio.

Per Padova, i signori: Maluta cav. Carlo, Zadra cav. Biagio, cav. Jacur Moisé Vita, dott. Chinaglia Luigi, e Viel dott. Giuseppe.

In quanto alla Commissione di Padova ci spiace l'osservare che mentre si compone di quattordici membri cinque soli fossero gli intervenuti. Ci spieghiamo fino ad un certo punto l'assenza dei quattro che persistono nella loro dimissione, ma non ci soddisfa la mancanza degli altri ad una seduta, dove si trattava di appianare il terreno per risolvere una questione tanto urgente come quella delle nostre ferrovie.

Da quanto ci consta i signori Delegati delle provincie di Vicenza e Treviso avrebbero accennato alle comunicazioni da essi fatte sull'argomento ai rispettivi Consigli Provinciali, manifestando la speranza che la Commissione di Padova non tarderà a fare altret-

tanto a questo Consiglio affinché si possa concretare al più presto possibile una risoluzione.

Durante la seduta fu letta una lettera della Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, il cui tenore si riassume nelle parole seguenti che togliamo dal *Monitore delle strade ferrate*, e che furono già riportate da altri giornali:

Il Consiglio provinciale di Padova, in seguito alla sua deliberazione del 2 corr., che abbiamo riferita nel nostro numero del giorno 7, s'indirizzò nuovamente alla Società dell'Alta Italia per rivedere i patti già discussi e stabiliti tra i mandatarii del Consiglio stesso e la detta Società per la costruzione della ferrovia Padova-Bassano. Se le nostre informazioni sono esatte, come crediamo, la Direzione generale dell'Alta Italia avrebbe rifiutato di entrare in nuove trattative nel senso della deliberazione sovraaccennata, in quanto che le condizioni dapprima fissate, anziché potersi migliorare, dovrebbero riescire più onerose, a cagione del verificato e progressivo incremento dei carboni e dei salari, il quale rende più dispendiosi l'esercizio e la manutenzione di qualunque linea.

Questa lettera ha fatto sull'adunanza una impressione tutt'altro che piacevole, anche rispetto alla sua forma.

E poiché siamo sull'argomento delle ferrovie, e sul necessario accordo fra le nostre provincie, ci conviene ritornare sulla osservazione del giornale *La Stampa* circa l'invito fatto dal municipio di Venezia alla nostra Deputazione Provinciale.

Oggi solo abbiamo saputo che quell'invito porta la data del 1.º corrente. Eccoci ormai alla fine del mese, e la risposta non è partita. Siamo persuasi che senza qualche buona ragione non si sarà frapposto un indugio sì prolungato, e avremmo caro saperla.

Il Comitato promotore delle *Nuove ferrovie del Veneto* nelle sue sedute presso la Camera di Commercio in Venezia ci dà un esempio di sollecitudine che vorremmo da tutti imitato: badiamo di non averci poi a pentire del ritardo.

Programma dei pezzi che la musica del 27º reggimento fanteria suonerà domani 23, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p.m.

- 1. Marcia, Canti.
- 2. Sinfonia, *La Gazza ladra*, Rossini.
- 3. Polka, *Rasa*.
- 4. Gran Finale *Il Aida*, Verdi.
- 5. Valzer, *Aura di primavera*, Sartori.
- 6. Terzetto, *Virginia*, Mercadante.
- 7. Concerto per clarino *Rigoletto*, Bassi.
- 8. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.

Concerto vocale ed istrumentale al Caffè Vittoria.

- 1. Sinfonia, *Norma*, Bellini.
- 2. Duetto, *Masnadieri*, Verdi.
- 3. Cavatina, *Maria di Rohan*, Donizzetti.
- 4. Terzetto, *Ernani*, Verdi.
- 5. Mazurka, *Capricciosa*, Mariotti.
- 6. Aria, *Foscari*, Verdi.
- 7. Duetto, *Müller*.
- 8. Valzer, *Faust*, Gounod.
- 9. Romanza, *Don Pasquale*, Doaizzetti.
- 10. Marcia, *finale*, Mariotti.

Recita filodrammatica. — Ieri per errore si è annunziato che la Società *Iride-Cancordia* reciterà lunedì sera 26, al Teatro Garibaldi, mentre invece doveva dirsi al *Teatro Concordia*.

Domènica scorsa fu rinvenuto dirimpetto alla chiesa del Santo un cappello di paglia da bambino. Chi l'avesse perduto si rivolga alla Posteria da Tabacco a S. Daniele per ricupero.

Ieri alle 10 1/2 ant. in pescheria è stato perduto un portamonete di pelle contenente fr. 17 in carta. Chi l'avesse trovato potrà recarlo in contrada Forzate presso la famiglia Cimegotto.

Notizie militari. — Gli uomini appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850-51, chiamati all'istruzione nelle armi, verranno inviati in congedo illimitato a cominciare col 25 mese corr., ad eccezione di quelli facenti parte delle divisioni d'istruzione. Questi lo faranno pure quando i reggimenti cui sono aggregati torneranno alle loro piazze.

Nella prima quindicina del venturo settembre, tutti i corpi d'esercito, meno quelli di cavalleria, manderanno in congedo illimitato gli uomini della classe 1847.

Ferrovia Legnago-Rovigo-Adria Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Tra la Deputazione Provinciale di Rovigo, e la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia vennero completamente stabilite le basi per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria. A quanto ci consta, la Provincia s'incarica della costruzione del corpo stradale, e la Società assume l'obbligo dell'armamento della linea, compreso l'inghiainamento e l'esercizio della medesima.

Prestito di Barletta. — Il primo premio di L. 25,000 fu vinto dalla obbligazione N. 16 della serie 1671; e la serie che dev'essere rimborsata e quella 4857.

Avviso di concorso. — È aperto un concorso per titolo alle seguenti cattedre della scuola superiore di Agricoltura in Portici:

- 1º Fisiologia animale e Zootecnia, professore ordinario stipendio. L. 5,000
- 2º Lingua tedesca, professore straordinario 3,000
- 3º Disegno, professore incaricato 2,000

Le istanze, accompagnate dai titoli opportuni, dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio non più tardi del giorno 10 settembre prossimo venturo.

L'esame di essi sarà fatta da una Commissione in Napoli.

Macinato. — Dai ragguagli giunti dalle Intendenze di finanza al ministero, risulta che la tassa del macinato, liquidata in base alle indicazioni dei contatori nella prima quindicina d'agosto corr., superò di lire 477,000 quella della prima quindicina dello scorso luglio.

Nuovo giornale. — Diamo il benvenuto al nuovo foglio settimanale testè comparso in Bassano, e che s'intitola: *Il Circondario del Brenta*.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 23 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 2. n. 1 nato morto.

ESPOSTI. — Maschi n. 1. Femmine n. 1. **MORTI.** Nell'Istituto Espositi. — Venuti Giacomo di Giorgio, di mesi 9, di Padova e n. 2 bambini esposti, uno di mesi 3, l'altro di giorni 27.

— *Nel Civico Spedale* — Bottaro Antonio fu Giuseppe, d'anni, 44, facchino, celibe, di Battaglia.

Ghiotto Bortolo fu G. Battista d'anni 62, di Padova, coniugato.

R. Osservatorio Astronomico

DIPADOVA

23 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 47.6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 14.7

Osservazioni meteorologiche

eseguiti all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	755.9	755.9	755.7
Termometro centigr.	+22°0	+18.8	+16.4
Tens. del vap. aeq. mil.	15.99	14.25	13.44
Umidità relativa . . .	81	88	97
Direzione del vento . .	NNE1	SO 1	SO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima — + 23,4
» minima — + 14,9

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 p. del 23 alle 9 ant. del 24 — m. 7,3

ULTIME NOTIZIE

Il *Secolo* contiene i seguenti telegrammi:

Roma, 22. — Assicurasi positivamente che il ministero, sulla legge per la soppressione delle corporazioni religiose, accordossi di applicare alla provincia romana la legge generale senza restrizione, e di ordinare per la sola città di Roma la conversione dei beni senza incamerarli, impiegando le

rendite allo scopo cui intendevano gli istitutori, togliendo tuttavia la personalità giuridica alle corporazioni.

Si accordò poi di mantenere le case generalizie e la loro personalità giuridica togliendo loro la facoltà di acquistare, e obbligandole a convertire i beni in rendita pubblica.

Roma, 23, ore 8 ant. — Assicurasi che il Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali si terrà sulla fine della settimana.

Diccsi che il Cardinale Hohenlohe, che il Vaticano rifiutò come rappresentante dell'impero germanico, si troverà in Roma verso quell'epoca.

Berlino, 22. — Bismark arriverà il 5 settembre.

Confermasi che Gortschakoff e Berg assisteranno al convegno dei tre sovrani.

Londra, 22. — Sono esagerate le voci corse sull'invasione delle truppe agiziane nell'Abissinia.

Craovia, 23. — Una inondazione ha cagionato immensi danni. Molti ponti vennero trascinati dall'impeto delle acque.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 22. — L'illuminazione fu brillante. Il Principe fu accolto con entusiasmo.

BUKAREST, 22. — Il cholera è comparso presso Jassy fra 201 ammalati furono 22 morti.

TROUVILLE, 23. — Il Principe di Galles è ripartito. Gli esperimenti di artiglieria sono terminati. Gli ufficiali che pranzarono ieri presso Thiers, ripartono oggi.

LONDRA, 24 Times. — Un articolo in favore di Thiers dice che il suo patriottismo gli guadagnò la fiducia di tutti.

DUBLINO, 23. — Lo sciopero dei panattieri è cessato.

BELFAST, 23. — L'ordine è ristabilito. La città continua ad essere occupata militarmente: furono prese misure per reprimere ogni nuovo tentativo di disordine.

FILADELFIA, 22. — La convenzione repubblicana deliberò di accogliere fra la repubblica tutti i democratici del centro. Greely guadagna terreno.

SANTANDER, 22. — Il vapore *Panama* colò a fondo nell'uscire dal porto. I viaggiatori l'equipaggio e la valigia furono salvati.

BELGRADO, 22. — Il Principe fu incoronato fra le acclamazioni di una folla immensa. Il Principe rispondendo alle congratulazioni del Corpo diplomatico protestò essere suo desiderio di mantenere buone relazioni colle potenze.

TROUVILLE, 23. — La nave da guerra americana *Shanandoah* venne oggi, e salutò il Presidente con 21 colpi di cannone. Il *Calliope* rispose alla *Shanandoah* che ritornò all'Hayre.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	73 87	73 75
Oro	21 61	21 62
Londra tre mesi	27 26	27 25
Francia	107 35	107 27
Prestito nazionale	85 50	85 40
Obbl. regia tabacchi	528 —	528 —
Azioni	754 50	754 25
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	463 50	463 25
Obbl.	229 —	230 —
Buoni	538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1682	1684 1/2
Parigi	22	23
Rendita francese 3 0/0	55 55	55 50
italiana 5 0/0	68 90	68 80

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.	495 —	497 —
Obbligaz.	261 25	261 25
Ferrovie Romane	138 —	138 —
Obbligaz.	187 —	187 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	209 25	209 25
Obbl. Ferr. meridionali	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbl. Regia Tabacchi	488 —	488 75
Azioni	717 —	715 —
Prestito francese 3 0/0	85 80	85 75
Credito mob. francese	—	488 —
Cambio su Londra	25 61	25 62
Aggio dell'oro per mill.	—	720 —
Consolidati inglesi	92 3/4	92 1/2
Banca Franco-italiana	9 —	—

Londra	22	23
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Lombarda	29 5/8	29 5/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 1/2	52 3/8
Tabacchi	—	—
Spagnola	—	—
Vienna	22	23
Austriache ferrate	341 70	341 60
Banca Nazionale	879 —	877 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 71
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 60	109 80
Rendita austriaca arg.	74 90	74 90
in carta	66 55	66 45
Mobiliare	343 1/2	343 —
Lombarda	209 60	210 —

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 1/2 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dallo Stato o da eszo direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1º aprile 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACUR. Il Direttore Enrico Rava

39-305

LA SCUOLA TECNICA APPROVATA

ED ELEMENTARE SUPERIORE in Via Mezzocane n. 1388, verrà nel Settembre p. v. trasferita stabilmente in Via S. Biagio n. 3112, ove il luogo meglio conviene sotto ogni rapporto, avuto anche riguardo al crescente numero degli allievi.

Le lezioni preparatorie agli esami pubblici dell'ottobre si terranno, come di consueto, durante le ricorrenti autunnali vacanze.

SABBADINI G. DIRET. ABILITATO 3-635

13) **Diffida.** — È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì e nelle provincie un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Tela all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto.

O. Galleani Farmacista di Milano; Via Meravigli, Prezzo L. 1. Franco di posta L. 1.204 NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce gratis il catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Maure — e Visenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Biaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 14 77 11 45 62

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

Table with train schedules for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Columns include course, departure, and arrival times.

ROB BOYVA EU L FFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo...

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue...

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate...

Questi medicinali vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmaciai del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 246.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo PILLOLE d' Estratto di Coca del Perù del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA ELEMENTI DI STATICA per DOMENICO PROF. TURAZZA PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI Padova 1872, in 8° con figure it. L. 3.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discriasie, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa.

Spedizione frazsa in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all' Agenzia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

REPARATEUR AU QUINQUINA Pei CAPELLI e la BARBA. Preparato per F. CRUQUO, Chimista B.-S.-G. di Parigi. SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare.

PER PULIRE I DENTI Frezzo d'una fiachetta L. 2:50. Depositi in Padova alle farmacie Corrello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Geneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Il sottoscritto revoca il consenso per atti eccedenti la semplice amministrazione accordata alla propria moglie Maria Vincenza Cecilia nob. Gritti Pelizzaro fu Camillo coll' istrumento per brevetto 29 ottobre 1871 n. 2199 di repertorio e n. 244 di registro a rogiti del notaio residente in Piove, Francesco Gastano dottor Munghina. ANGELO PELIZZARO fu ANTONIO

DENTIFRICI LARZE AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sullicomai di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Fraze il chimico G. GALLEANI Via Moravigli, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questo. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti secondo così infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusive rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, uscendo esse alla virtù specifica anche una azione rivitaliva, cioè, combattendo le Gonoree, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

Questo genere di malattie le stadi di incubazione è così breve e spesso insensate che inerte il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo siliidico Gonorrhoeo si presenta pur esso: cioè, cioè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decreascente. Arvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, e per la nessuna cura, e per l'insufficienza dei rimedi, e per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Cetero uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorghi del collo, grandulose del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, uscendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni e nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescia, contro la Leucorrea delle donne, prendersene due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi melte aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea (acuta, abbiogandone di più per la cronica).

Contro vaglia postale di L. 3. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 3. 50 per la Francia; L. 2. 00 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infusione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 50 si spedisce franca di porte in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Sturgard 25 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uscendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in una studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata senza una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima! Ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cioè, cioè era che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orsiera, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuti; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre succennate. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge.

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. G. Galleani

Napoli, 16 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchio affezioni ho ricorso ai medici di qui ed son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col dolore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie e Candele. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrive mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greo.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso che da molti anni ero assaeta da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estosi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirese e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmaciai.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

Cl. De M... Lovariva approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di Sori di Riso, eccellente poi bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pericolosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prurito; e sicché conviene anche per le toietole delle signore, perchè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne se ne intendiamo di questo caso.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, hanvi unita una chiara istruzione e dal messogiore che 2 anche visita medica presso la modesta farmacia non che per corrispondenza con risposte affrettate.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabria e Baldassar = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Demonic Paolucci = Badià, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.